



È un progetto ideato da Lucilla Sacca e da Floriana Tagliabue con l'intento di valorizzare sia il pregio storico-architettonico del rinascimentale Chiostro di Levante e del Corridoio Brunelleschi che lo collega al Chiostro Grande del plesso Brunelleschi, sia il valore culturale della Biblioteca Umanistica e delle sue collezioni. Considerate le caratteristiche teatrali di questo spazio, gli eventi proposti hanno carattere performativo così da coinvolgere arte, musica e spettacolo e sono accompagnati da mostre, letture, proiezioni e incontri.

## CHIOSTRO IN AZIONE



# TRASMIGRAZIONI

**9 ottobre - 13 novembre 2015** (orario 15-19 - mattina su appuntamento)

Corridoio Brunelleschi / Chiostro di Levante - Biblioteca Umanistica

Piazza Brunelleschi, 4 - Firenze



UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE

BIBLIOTECA  
UMANISTICA

SAGAS  
SISTEMI  
ARCHIVISTICI

# Trasmigrazioni / Spazi Aperti

a cura di Lucilla Saccà

## **Inaugurazione - Corridoio Brunelleschi venerdì 9 ottobre,**

**ore 17 - Chiostro di Levante - Spazio Labirinto**, installazione di Mauricio Lupini. Le linee rosse inserite nello spazio rinascimentale riportano le proporzioni del complesso 23 Enero, progettato a Caracas da Carlos Raul Villanueva nei primi anni cinquanta (9 - 26 ottobre)

**Saletta ex- Presidenza** - proiezione del video *Hope* di Ciboideale e Martino Chiti, che descrive la situazione dei migranti accampati, nel luglio di quest'anno, sugli scogli di Ventimiglia al confine tra Italia e Francia, dopo l'improvvisa chiusura della frontiera, e presenta l'installazione artistica di Andrea D'Amore sul *Sentiero della Speranza*

## **Spazi Aperti**

**mercoledì 14 ottobre, ore 15 - Chiostro di Levante - ID FOOD / L'identità attraverso il cibo** di Florencia Martinez, progetto performativo con la partecipazione degli spettatori, basato sull'identità personale in rapporto al cibo e alla propria infanzia (14 - 30 ottobre)

**martedì 27 ottobre, ore 17 - Chiostro di Levante - Camera Aperta** di Pietro Riparbelli, installazione sonora con la collaborazione di Elena De Angeli. Voce narrante Daniele Vanni; selezione dei testi Elena Muzzolon; musiche Pietro Riparbelli e Coro Stella del Mare, diretto dal maestro Abdon Fabbri. Il lavoro, basato sull'indagine storico-acustica dello spazio rinascimentale, comprende attuali registrazioni in loco, letture di testi tratti dal repertorio medioevale e canti liturgici del coro *Stella del Mare* (27 ottobre - 13 novembre)

**10 novembre, ore 17 - Saletta ex Presidenza - Si può produrre identità?** Incontro e dibattito con il collettivo artistico fiorentino Spazi Docili

Gli spostamenti di massa delle popolazioni sono connaturati con l'esistenza stessa dell'umanità e riguardano drammaticamente anche i nostri giorni, caratterizzati da migrazioni epocali, destinate a restare nella storia. Il fenomeno della migrazione provoca tragedie e sofferenze, ma anche, nel corso del tempo, rinnovamento e nascita di nuove e vitali energie. Il progetto tematico **Trasmigrazioni**, che riunisce differenti generazioni e nazionalità, propone molteplici analisi; gli artisti indagano sul dolore "dell'immediato" e riflettono sulle complesse dinamiche culturali originate da questi eventi.

Il giovane fotografo Francesco Niccolai con *Khabat*, reportage sintetico e lontano dal voler restituire un'immagine d'effetto, presenta la quotidianità di due campi di rifugiati siriani nei pressi di Erbil, attuale capitale del Kurdistan iracheno: il suo lavoro rivela sradicamento e sofferenza, ma anche una grande dignità individuale e collettiva, desiderosa di futuro.

Le opere del venezuelano Mauricio Lupini e quelle dell'uruguayano Miguel Fabruccini scelgono il tema della cultura e della memoria: *Diorama Penetrabile* di Lupini, installazione realizzata con i ritagli della rivista "Domus", recupera uno spaccato degli anni Sessanta: l'Italia è in piena espansione economica, i suoi architetti e designer sono famosi in tutto il mondo e il Venezuela, paese di forte immigrazione italiana, commissiona a Giò Ponti opere significative, testimoniate proprio dagli articoli su "Domus". Fabruccini esula da un preciso riferimento e cerca un messaggio più ampio, collegato ai nostri giorni; l'Italia e l'Europa sono sovrappopolate e in recessione e i profughi, provenienti da paesi vicini sconvolti da guerre e tragedie, che cercano rifugio da noi, si scontrano con il diniego di una burocrazia arida e contraddittoria. Fabruccini con *Papeles de Identidad*, densi di scritte illeggibili nella sovrapposizione temporale delle narrazioni, sposta la realtà burocratica nella dimensione del vissuto, in un'indagine di riflessione e inquietudine. Nella sezione **Spazi Aperti**, curata da Spela Zidar e dedicata al dibattito e alla performance, Pietro Riparbelli, Florencia Martinez, Ciboideale, Martino Chiti, Andrea D'Amore e il collettivo Spazi Docili ripensano la nostra storia millenaria, ricca di vestigia e memorie e si interrogano sul valore di identità, sul significato di genere e sulle contraddizioni dei nostri giorni. Anche queste ricerche si articolano tra analisi delle attuali realtà e indagini storiche: da un lato la vivacità estemporanea della performance della Martinez, il lavoro di Arte Pubblica svolto a Firenze da Spazi Docili e la commovente testimonianza del video *Hope*, dall'altra il racconto sonoro di Riparbelli e la sua ricerca di radici lontane: alle registrazioni delle voci di oggi, si uniscono testimonianze di ambito medioevale, che riconducono all'eterna dicotomia tra mondo occidentale e orientale.